

Cliché

Ragazzi sapete cos'è un cliché (fa anche rima!)? Il termine ha vari significati: nelle arti grafiche è la 'matrice zincografica' cioè una lastra di zinco recante una figura in rilievo e a rovescio per stampare illustrazioni da inserire nelle forme di stampa tipografiche (un piccolo disegno esemplificativo a fine pagina). Oppure indica il ripetere continuamente le solite cose, una espressione priva di originalità, sempre uguale, un cliché appunto e spesso diciamo: "Che nenìa!"

Prendendo spunto da questo significato, Davide Calì propone un testo molto particolare: **'Una storia senza cliché'** (Edizioni Clichy, 2023). *Un'avventura bizzarra che smaschera ogni cliché delle fiabe, per farci capire che non sono poi tutti da buttare... con le splendide illustrazioni di Anna Aparicio Català, tra le più quotate illustratrici internazionali del momento, una storia che lascia col sorriso sulle labbra* (Edizioni Clichy).

'Una storia senza cliché' ha un inizio molto, molto tradizionale, con un cavaliere che va a salvare una principessa. Ma subito una seconda voce narrante ferma il racconto: *Basta con i cavalieri che vanno sempre a salvare le principesse! È un cliché sessista! Non si sa a chi appartenga questa seconda voce (e quel pizzico di mistero aggiunge comicità all'effetto finale): è un editor che corregge lo scrittore? Il narratore che corregge se stesso? Una sola cosa è certa: si tratta di un adulto.*

Lo si capisce dal lessico (cioè le parole utilizzate), certo, ma anche dai cliché che utilizza nel tentativo di salvarsi dai cliché. *Le principesse sono capacissime di salvarsi da sole!*

L'albo prosegue così, con un drago cattivo che però forse non dovrebbe esserlo, un eroe che diventa eroina, ma non può vestirsi di rosa, perché non è vero che alle ragazze piace solo quel colore, e fa la cow-boy, ma non può bere il whisky, perché l'alcool, si sa, è meglio evitarlo.

Ma non sarà che, con tutti questi limiti, la storia diventa anche un po' noiosa?

... andava in un saloon a bere un whisky? Questo proprio no! Niente alcol in un libro per bambini. **Le faremo bere un tè o una tisana alla verbena. E al posto delle pistole le metteremo delle banane. Per farne cosa?** Non lo so.

Calì prende una posizione chiara contro quegli eccessi di ciò che è 'politicamente corretto' che mettono limiti alla finzione narrativa. E' evidente che questa riflessione supera i confini dell'albo per spostarsi su un dibattito più ampio. La morale è chiara: anche l'eliminazione di ogni cliché può diventare un cliché. L'albo pubblicato per la prima volta nel 2021 (nella versione rilegata con copertina rigida) è stato stampato a luglio 2023 in una edizione più economica (in brossura, cioè una semplice copertina di carta o cartoncino) e di formato più piccolo. Età di lettura: dai 5 anni.

E in ogni albo, romanzo o racconto che si voglia il cibo e gli alimenti non mancano mai!

Da leggere, sorridere e riflettere. Cerchiamo, Cucinanti in erba, di essere sempre creativi, ampliare gli orizzonti e superare ogni 'cliché'!

MRC

